

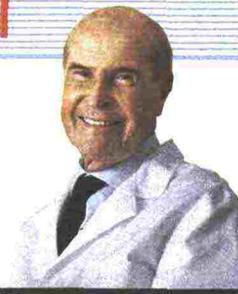
DOMANDE DI OGGI

La nostra salute

di Umberto Veronesi

direttore scientifico

Istituto Europeo di Oncologia, Milano



FECONDAZIONE ASSISTITA: QUESTA LEGGE VA RISCRISSA

LE COPPIE ITALIANE HANNO INVIATO MIGLIAIA DI RICHIESTE PER ACCEDERE ALLA FECONDAZIONE ETEROLOGA. NON LE PARE, INSOMMA, CHE LA LEGGE 40 SIA PROPRIO SBAGLIATA? *Franca B., Enna*

Si: dopo la sentenza della Corte Costituzionale, che ha fatto cadere il divieto della fecondazione eterologa, penso sia il caso di riscrivere completamente la Legge 40. È ingiusta sul piano umano, con molti errori dal punto di vista scientifico e ormai svuotata dalle molte dichiarazioni d'incostituzionalità, che hanno fatto cadere quasi tutti i divieti stabiliti. L'ultima sentenza ci riallinea all'Europa, e cancella il dramma delle coppie sterili costrette a rivolgersi all'estero (con pesanti sacrifici economici) per concretizzare la speranza di avere un figlio. A mio giudizio, una sottrazione di libertà non solo intollerabile, ma incomprendibile. Infatti, dov'è il male, in una nascita ottenuta con seme di donatore o con ovocita di donatrice? A chi nuoce? Dove sta lo scandalo morale? Vietare la fecondazione eterologa, conosciuta dalla medicina araba fin dall'XI secolo, vuol dire negare a una coppia di adulti il diritto all'autodecisione, e respingere la loro volontà di diventare genitori di un figlio che si allevierà con amore, anche se uno dei coniugi non ne è il genitore biologico.

Ora la sentenza della Consulta restituisce la speranza anche a chi non poteva affrontare la costosa avventura all'estero. Non è un caso che dopo la sentenza ci sia stato un boom di domande rivolte ai Centri per la fertilità: 3.400 in meno di un mese.

Quando si riscriverà la legge, il passo successivo dovrà essere quello di cancellare un divieto ancora più ingiusto: quello che nega l'accesso alla fecondazione assistita alle coppie fertili ma portatrici di patologie genetiche, che potrebbero avvalersi di queste procedure per attuare il sacrosanto diritto di non mettere al mondo figli gravemente ammalati.

Ora, in attesa di una completa revisione giuridica, i Centri per la procreazione assistita si dovranno riorganizzare per mettere a disposizione la fecondazione eterologa, che in Italia era ormai vietata da dieci anni, e che comunque una vecchia disposizione proibiva di effettuare nei Centri pubblici, col risultato di cederne il monopolio a quelli privati. Ci sono molte cose da rivedere e organizzare, con sensibilità e intelligenza. A partire da una corretta individuazione dei donatori e delle donatrici, e dall'esclusione del lucro.

Le lettere vanno indirizzate a: **La nostra salute**, «Oggi», via Angelo Rizzoli 8, 20132 Milano. Oppure collegandosi al nostro sito: www.oggi.it

